mente parlare della cosa; confidando che, dopo quest'annunzio generico passato in silenzio, egli sarebbe autorizzato a venire avanti a noi con qualcosa di più solido e di più concreto.

Noi, in verità, credevamo che la parola precisa, se non concreta, sarebbe venuta oggi: ci pareva necessario ch'egli oggi parlasse chiaro in questo argomento e rivelasse interi i suoi intendimenti; ad ogni modo siamo costretti a parlare chiaro noi. E noi diciamo che saremo avversi alla domanda di nuovi fondi militari. Ma ci vogliamo spiegare.

L'onorevole Fortis, molto accortamente, ha detto: noi vi verremo a domandare nuovi fondi, quando lo esigerà la difesa del paese. Ora, per quanto socialisti internazionalisti, alla difesa del paese vogliamo concorrere pure noi; ed altra volta ebbi occasione, sfidando anche i rimproveri di certa parte del mio partito, di dire qui in piena Camera, come fuori, che noi siamo disposti anche a dare, per quello che possiamo valere, la nostra forza ed il nostro consenso alla difesa del territorio e della vita nazionale; (*Bravo! — Approvazioni a destra*) ma purchè sia veramente difesa, purchè veramente sieno necessari questi sforzi che voi chiedete all'economia nazionale.

Ora, come poc'anzi osservava il collega Chimienti, chi in questa Camera può avere la convinzione che l'aumento anche di un centesimo sopra la spesa consolidata sia veramente necessario? Noi abbiamo avuto qui una storia che tutti ricordano, una storia di richieste di riforme fatte ai ministri della guerra e della marina ed una storia di promesse fatte dai ministri della guerra e della marina che queste riforme si sarebbero fatte.

Si ebbero accenni, non solo da questa parte della Camera, ma anche dalla parte conservatrice, della possibilità di avere un arnese di difesa tanto sul mare come in terra, pur conservando la spesa nei confini di oggi, ma trasformando i relativi ordinamenti. Questo concetto fu accettato; ma poi nelle sfere tecniche militari ogni idea di riforma e di trasformazione incontrò un intoppo che non si riesce a spiegare.

È ancora recente un'altra discussione; quella del bilancio ultimo della guerra, in cui si è agitata la questione delle spese straordinarie militari per la trasformazione dell'artiglieria: quella trasformazione dell'artiglieria per cui furono destinati 60 milioni, ed ancora oggi noi sappiamo che si è a dibattersi tra i tecnici intorno al tipo del cannone; sappiamo che ancora il nostro paese è disarmato; sappiamo che si discute; ma intanto una gran parte di questi milioni si sono inabissati nel vuoto. Tutto questo sappiamo. Ora noi per parte nostra vi diciamo: quando ci dimostrerete che le spese sieno veramente richieste dalla difesa del paese (e questa difesa e questa dimostrazione non potete più darcela voi, perchè oramai questa dimostrazione non può venire da quei banchi, ma deve venire da un altro atto più solenne del Parlamento, deve venire da una inchiesta parlamentare sull'esercito, perchè senza questa inchiesta (*Ooh!*) fatta a quel modo come fu deliberata sul Ministero della marina il Parlamento non può essere tranquillo intorno alla erogazione di siffatte spese) allora soltanto noi potremo darvi quei milioni che ci chiedete per la difesa nazionale.

Anche di un'altra cosa vogliamo essere assicurati. Poc'anzi l'onorevole Fortis, accennando per sommi capi a tutti i punti della politica, ha toccato anche della politica estera, la quale si connette inscindibilmente col problema della difesa nazionale. Ora egli ha parlato di salde alleanze e di una politica pacifica. Le salde alleanze e la politica pacifica come sono conciliabili con questa preoccupazione vostra di fortificare i confini e di aumentare le spese militari? (*Commenti — Mormorio*).

Vogliamo la dimostrazione, vogliamo veder chiaro anche in questo, perchè di solito i diplomatici si avvolgono nelle nubi come gli Dei di Omero; vogliamo vedere chiaro a che cosa ci conduca la vostra politica estera.

Fino a che dunque il Parlamento non avrà acquisita direttamente la convinzione del modo come si erogano i danari destinati alla difesa nazionale, fino a che non ci saranno note le linee della vostra politica estera, non vi daremo un centesimo di aumento nelle spese militari.

Con questa nota di speciale riserva, noi non abbiamo che a confermare il nostro atteggiamento di opposizione al Ministero attuale. (*Commenti — Conversazioni — Approvazioni all'estrema sinistra.*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macola.

MACOLA. Onorevoli colleghi! L'onorevole Chimienti col suo coraggioso discorso mi avrebbe quasi dispensato dal parlare, perchè egli ha detto cose che io stesso avrei